

COMUNICATO STAMPA

Cristiano Di Donna – UIL Scuola Firenze

In merito alle recenti dichiarazioni e all'intenzione, emersa nel dibattito politico del Comune di Bagno a Ripoli, di discutere una presunta "etichettatura" delle scuole — definendo alcune come "di sinistra", altre come "LGBTQ*" o con altre categorizzazioni ideologiche — esprimiamo la più ferma contrarietà e preoccupazione.

La scuola pubblica non è, e non deve mai diventare, terreno di scontro politico né spazio di propaganda partitica. La politica dei partiti deve restare fuori dal sistema di istruzione. La scuola è e deve rimanere il luogo dell'apprendimento, della crescita personale e della formazione culturale, senza alcuna distinzione tra gli alunni che la frequentano: né per genere, né per orientamento, né per appartenenza politica o sociale.

Etichettare le scuole significa introdurre una logica divisiva e discriminatoria, creando precedenti pericolosi che minano i principi costituzionali di uguaglianza e libertà. Nessuno può arrogarsi il diritto di classificare un'istituzione educativa secondo categorie ideologiche. Farlo significa compromettere la fiducia delle famiglie, degli studenti e del personale scolastico in un sistema che deve restare autonomo, inclusivo e pluralista.

La scuola è il luogo in cui si formano persone libere, che diventeranno i cittadini liberi e consapevoli del nostro Paese. È lo spazio del pensiero critico, del confronto rispettoso, della costruzione di competenze e valori condivisi. È, oggi più che mai, l'ultimo baluardo a difesa del pensiero libero.

Invitiamo la politica a smettere di alimentare un clima divisivo e astioso, soprattutto quando si parla di scuola. Le istituzioni scolastiche meritano rispetto. Gli studenti meritano serenità. Il personale scolastico merita di poter lavorare in un contesto libero da pressioni e strumentalizzazioni.

Difendere la scuola significa difendere la democrazia.

Cristiano Di Donna
UIL Scuola Firenze